ANELDA DI SALERNO

MELODRAMMA IN TRE ATTI

POESIA DELL' AVVOCATO

NATALE CASARTELLI

MUSICA DEL MAESTRO

LUIGI VICINI

da Rappresentarsi

NEL TEATRO GRANDE DI BRESCIA

il Carnovale 1865-66.

IMPRESA GARDINI.

Prezzo Cent. 80

BRESCIA 1865

TIPOGRAFIA STERLI
contrada s. Giorgio

ANELDA DI SALERNO

MELODRAMMA IN TRE ATTI

POESIA DELL' AVVOCATO

NATALE CASARTELLI

MUSICA DEL MAESTRO

LUIGI VICINI

da Rappresentarsi

NEL TEATRO GRANDE DI BRESCIA

il Carnovale 1865-66.

IMPRESA GARDINI.

BRESCIA 1865

TIPOGRAFIA STERLI

contrada s. Giorgio

PERSONAGGI	ATTORI
RAIMONDO, Duca di Salerno	Sig. *Massimiliano Severi*
GUIDO, suo figlio	Sig. *Vizzani Giovanni*
GUALDO, Capo di Banditi	Sig. *Cantù Giacomo*
ANELDA, orfana affidata a Raim.º	Sig.ª *Laura Banti*
RICCARDO, confidente di Gualdo.	Sig. *N. N.*
Un' ancella	Sig.ª *N. N.*

Coro di donne — Coro di guerrieri — Coro di banditi — Coro di corsari.

La scena succede a Salerno.

Epoca 2ª Crociata — Costumi da Crociato.

ATTO I°

SCENA Iª

Gran piazza di Salerno — a destra Chiesa Gotica con Giardino — a sinistra parte di un castello con giardino, — in fondo spiaggia del mare — È l'aurora.

In mezzo alla piazza sarà eretto un trofeo di spade, lancie e Bandiere crociate —. Al segnale delle trombe accorrono d'ogni parte guerrieri intuonando intorno al trofeo il seguente Inno di guerra.

Coro — Già il vessillo al vento ondeggia,
Già lo squillo intorno echeggia
Ed è il voto d'ogni cuor;
All'armi, fratelli,
Lo vuole il Signor!
All'Oriente guerra e morte,
Sarà il grido d'ogni forte,
Sarà il voto d'ogni cuor;
All'armi, fratelli,
Lo vuole il Signor!
Quest'invito in ogni terra
Desti un fremito di guerra,
E sia il voto d'ogni cuor:
All'armi, fratelli,
Lo vuole il Signor!

D'una gente maledetta
Dio ci chiama alla vendetta,
Dio seconda il nostro ardor.
All'armi, fratelli,
Lo vuole il Signor!

GUIDO Al castello v'attende (*giungendo*)
Il Duca, o valorosi; ei favellarvi
Un istante desia,
Poi qui verremo al sacro rito.

CORO Andiamo! *(Il Coro segue Guido cantando l'inno sudd.)*

SCENA II[a]

(Dalla parte posteriore del tempio ove si tenea nascosto, esce **Gualdo** ravvolto in nero mantello).

GUALDO Vicina è la vendetta!!....
Raimondo! ti vedrò qui supplicante
Strisciarmi ai piè tremante! . . .
A questa guerra ardente amor mi guida;
Anelda, o come di vederti il core
Brama e paventa!
Quando ti vidi al genitor morente
Baciar piangendo le ferite. ... in petto
Mi si destò l'amor — ma era compiuta
L'opra fatal — da te fui maledetto!
E un dì fu casto il mio pensier — la fronte
Pura di sangue a te levar potea:
O rimembranze, o fervidi
Giorni di gloria, addio!
A voi ritorna l'anima
Con trepido desìo,
Or che nel petto ho l'ansia
D'un infelice amor!

E del rimorso il tedio
Mi strugge in pace, in guerra!
Un' ombra inesorabile
M' insegue e il crin m'afferra,
E sulla fronte aggravasi
Lo sdegno del Signor!
Che rechi, o mio fedel? *(A Riccardo che giunge)*

RICCARDO Tutto ci arride!
Ognun ti crede in Palestina, ansiose
Fremon le schiere nella selva ascose!

GUALDO Quando vedrem le navi
Solcar quest' onde, sul castel deserto
Noi piomberem!

RICCARDO Ma Guido allor ti sfugge!

GUALDO Un barbaro corsar comprai coll'oro! *(con mistero)*
Nel cuor divampa
L' ira celata!
L' ora desiata
Per noi suonò!
Tremi chi irrise
Il mio furore,
Chi nel mio cuore
L'ira destò! *(si ritirano)*

SCENA III.ª

Si ode giungere da lontano il coro cantando il primo Inno. Escono poi sulla scena tutti i guerrieri di Salerno preceduti da **Raimondo** *e* **Guido**. *Li accompagnano le donne, si dispongono tutti sulla scena dopo d'aver levato ciascuno l'arme del trofeo.*

RAIMONDO Per voi dichiuso è il tempio!

GUIDO Sull'ara del Signor
Giuriam morire o vincere.

CORO Giuriam morire o vincere
Sull'ara del Signor! *(Entrano tutti in Chiesa ed ivi accompagnati dall'organo sollevano questa preghiera).*

PREGHIERA

CORO Voli al trono del Signor
Come incenso la preghiera,
Che solleva il nostro cuor!

Ia PARTE *(Donne)* Fra i perigli e fra i cimenti
Reggi il brando dei valenti!

IIa PARTE Degli intrepidi seconda
La costanza ed il valor!

Ia PARTE *(Donne)* Del Giordano sulla sponda
Guida il popol vincitor!

TUTTI La tua gloria si diffonda
Come l'iride, o Signor.
Voli al trono del Signor
Come in censo la preghiera,
Che solleva il nostro cuor!

Appena che sará incominciata questa preghiera, esce dal Castello tutta smarrita Anelda e dolente, e va ad inginocchiarsi sui gradini della Chiesa.

ANELDA È giunta l'ora = del mesto addio;
L'ansia e l'affanno = già sento in cuor!
All'orfanella — sorridi, o Dio,
L'ardente prece — odi, o Signor!
Tu che i segreti — leggi nel cuore
D'un infelice — odi il desir!
Dell'abbandono — tempra il dolore
E di quest'anima — calma il soffrir!
Guido deh! salvami! *(correndo ai gradini)*
Guido difendi!
Cinto di gloria
Un dì lo rendi
Di questa misera
Al casto amor!
(si ritira, e dopo esse il coro e tutti)

SCENA IV.ª

Si dispongono tutti sulla scena.

RAIMONDO A te, diletto Guido,
Queste mie schiere affido!
Sul campo della gloria e fra i deserti
Le reggi e le difendi!

GUIDO Grazie, signor! Di tua fidanza degno
Sarò te 'l giuro, e se m'arride il cielo,
Udrai narrar la fama,
L'indomito valor de' tuoi guerrieri!
Per la fede in Palestina
Io saprò pugnar da forte,
Mi vedran sfidar la morte
Per la patria e pel Signor!

CORO e GUIDO Dolce patria, i figli tuoi
Alla guerra or chiama Iddio;
Ma a te sempre col desio
Voleranno i nostri cuor;
Nuovi serti alla tua fronte
Cingeremo e nuovi allör!

CORO di DONNE Deh! fra l' armi vi sovvenga
Della patria il mesto addio!
A lei sempre col desio
Deh! ritorni il nostro cuor!
Sul Giordano e sull' Oriente
Per voi cresce il sacro allör!

RAIMONDO Vi guidai sovente, anch' io
Della gloria sul sentiero,
Ma or del vecchio condottiero
Tremà il braccio e langue il cuor!
Per me più non cresce in terra
Della gloria il sacro allör!
Conforto e gioja a' miei cadenti giorni
Io ti sperai, mio Guido, ma lo vieta
Quel destin che ti chiama ad alta meta!

Deh! talor rammenta, o Guido,
Che t' amai d' immenso affetto,
E tornando al patrio lido
Sulla tomba spargi un fior,
E un sospir di ricordanza
Mi consacra al mesto cuor;

GUIDO Una voce al cuor discende
Che lo invita alla speranza!
Colla gloria che m' attende
Lieto un dì ritornerò.
E felice la mia vita
Teco allora dividerò!
Il duol dell' abbandono
D' un sorriso conforta, o mio Signore.

RAIMONDO Più fermo il cor mi sento e si ridesta
In petto la fidanza! Ancor risuoni
Il cantico di guerra!

CORO DI UOMINI Sciolta al vento è la bandiera —
Prodi all' armi! guerra e morte
Sarà il grido d' ogni forte,
Sarà il voto d' ogni cuor.

CORO DONNE Sciolta al vento è la bandiera!
Ite, o prodi, e il ciel v'arrida,
Il vessillo che vi guida
Benedetto è dal Signor!

GUIDO Già ti miro sorridente
Salutarmi vincitore,
Lieta l'anima già sente
L'esultanza di quel dì!

RAIMONDO Ah! mi serbi il ciel pietoso
Di tal gioja un solo istante,
Poi contento nel riposo
Della tomba io scenderò!

(ripetendo il primo coro partono tutti alla volta del mare)

SCENA V

(Esce di nuovo **Anelda** *e con dolore si prostra ai gradini della Chiesa e ripete)*:

ANELDA Guido deh! salvami,
Guido difendi!
Cinto di gloria
Un dì lo rendi *(sulla fine compare dietro*
Di questa misera *il castello Guido)*
Al casto amor!

GUIDO e ANELDA (a 2) Ciel di quell'Angelo *(Guido s'avanza*
Tempra il dolor! *e si abbracciano)*

GUIDO Anelda! Anelda!

ANELDA O ciel, tu Guido!

GUIDO Per vederti anco un istante
Io qui venni, e al tempio innante
Per giurarti eterno amor!

ANELDA Guido! Oh! Guido a te fedele
Serberò la mente e il cuor!

GUIDO e ANELDA Ciel sorridi a tanto amor!

ANELDA Ah! non credei che nel lasciarti, il cuore
Tanto soffrir dovesse!
Allor che un santo ardore
Nelle pupille balenar mirai,
Come celeste spirto io l'adorai,
E fervido il pensier sorrise al giorno
Del felice ritorno!

GUIDO E il dì verrà! — fidente
Dischiudi l'alma alla speranza — il serto
Còlto fra l'armi poserò sul crine
Della sposa fedel.

ANELDA e GUIDO (a 2) Sarem felici,
E senza affanni balzerà d'amore
In petto il nostro cuore;

Nel silenzio del mistero
Celeremo il nostro affetto,
Non avremo che un pensiero,
La costanza dell'amor!
Voleranno i dì ridenti,
Che il destino ci prepara,
Passeremo insiem contenti
Anche i giorni di dolor!

(mentre i due amanti se la intendono passa in fondo il coro delle donne che attraversano la scena cantando).

CORO di DONNE Signor, per l'onde instabili
Reggi la stanca prora:
Là fra i deserti inospiti
Li guida e li ristora,
E adduci quegl'intrepidi
Al tempio del Signor!

GUIDO Odi? a partir m'invita
Quel canto: Addio! Addio! . .

ANELDA Ci rivedrem, ben mio,
Sarem felici allor.

(a 2) Già sento il cuore
Lieto pel giorno
Che vincitore
Farò ritorno
Al patrio Ciel!
E teco unito
Tutta la vita
Vivrò fedel!

ANELDA I lieti eventi
Della tua sorte,
E fra i valenti
Come il tuo forte
Braccio pugnò,
Mi narrerai.

(a 2) Quant'io t'amai
Ti narrerò. *(Guido corre verso il mare ed Anelda resta angosciata sulla scena).*

SCENA VI

ANELDA SOLA Ei sparve . . Oh! Cielo io tremo!
Nube funesta il Sol circonda, e un grido
Mandó fuggendo il nido
L'augel notturno! ohime! nel cor mi scende
Un senso arcano di terror! più forse
Nol rivedrò qui in terra! . . Un gel di morte
Di vena in vena a tal pensier mi corre . . .
Ahime! l'affanno a delirar mi spinge,
E un avvenir mi pinge
Che a me non serba il fato — Ei l'ha giurato:
A te fedele un giorno
Guido farà ritorno! ... *(con tutta passione)*
L'eco sol di questi accenti
Darà calma al mio dolor!
Ti vedrò nei sogni ardenti
Col sorriso dell'amor!
Qui solinga nel dolore
Te desïando i dì vivrò,
Il mio pianto udrà il Signore
Quando mesta pregherò!

SCENA VII

CORO INTERNO Vittoria! Vittoria!
ANELDA Qual grido ! ! !
RAIMONDO *(correndo atterrito)* Oh! Anelda!
Noi fummo traditi — Di Gualdo l'acciar
Fra mille guerrieri — mirai balenar!
ANELDA Signor mi difendi — al mio padre morente
Giurato hai la figlia — dall'empio salvar!
(Raimondo cava la spada e guarda al mare)
RAIMONDO L'amico tradito - saprò vendicar! *(risoluto ac-*
CORO INTERNO Vittoria! Vittoria! *correndo verso il mare)*

RAIMONDO Fatale destino !
Già lungi è la nave - sui flutti del mare !
Chi il vecchio difende ! ! ! *(con disgrazia)*
ANELDA Ci scampi l'altar !

SCENA VIII

(Mentre **Anelda** *fa per trascinare* **Raimondo** *verso il tempio, sopraggiunge* **Gualdo** *e* **Riccardo** *co' suoi scherani a spada tratta)*

Anelda, Raimondo, Gualdo, Riccardo, *e* **Coro.**

GUALDO Ti ferma ! sei vinto ! - l'acciar del bandito
Non sente pietà ! - quel brando avvilito
Che in man ti vacilla - qui infranto cadrà !
Entro la torre - fra le ritorte
Guida, o Riccardo - l'empio vegliardo. *(a Riccardo)*
ANELDA Con lui dividere - voglio la sorte;
Va t'allontana - mi desti orror *(a Gualdo che la trattiene)*
GUALDO Deh ! bella Anelda ! - cedi al destino,
Cedi all' amore - del vincitor !
ANELDA La man sacrilega - ferma assassino . . .
Va t'allontana - mi desti orror ! . . .
GUALDO (Qual pietà mi desta in petto
Di quell'angelo il dolor ! .
Già destarsi a quell'aspetto
Sento il palpito d'amor !)
ANELDA (Ah ! perchè l'avverso fato
Tanto affanno a me serbò !
Deh ! ti placa, o ciel irato,
O resister non saprò !)
RAIMONDO (Questa chioma ha trascinato
Nella polve il traditor !
Sulla fronte calpestata
Segnò l' onta e il disonor !)

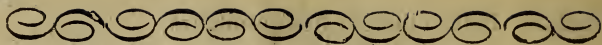
GUALDO Della vittoria - nell' esultanza,
Prodi, s' innebri - la mente e il cor!

CORO Fra canti e fra danze
S' intreccin gli istanti!
Son premio al valor
La gloria e l' amor!

GUALDO Vedrò su quel viso
Brillare il sorriso:
I baci d' amor
Son premio al valor.

ANELDA D' un empio che esulta,
D' un vile che insulta
Un vergine cuor,
Vendetta, o Signor!

RAIMONDO D' un empio che esulta,
D' un vile che insulta
Quel vergine cuor,
Vendetta, o Signor.

FINE DELL' ATTO I.°

ATTO II°

SCENA I^a^

Gran vestibolo nella Casa Ducale — Finestra prospiciente al Giardino e al mare, Guardie sulle porte.

Raimondo poscia **Anelda**

RAIMONDO Invan l'inerme veglio (*guardando il mare*
Fra i ceppi un grido innalza: *poi con rabbia*)
Al traditor vendetta!
Il vinto io sono! il vinto! (*Con abbandono*)
O mia diletta! (*Ad Anelda sorvenuta*)

ANELDA Signor, ti calma e spera,
La fervida preghiera
Dell'orfanella, al Ciel batterà l'ali,
E forse . . . .

RAIMONDO Oh ne' miei mali
Unica gioja, invan coll'innocente
Fidanza mi conforti! a noi traditi
Altra speme non resta che la morte!

ANELDA Morir ! ! ! (*fuor di se*)

RAIMONDO O Ciel! qual grido!

ANELDA Più rivederti! O Guido! (*sempre O. S.*)
Quel serto che giurasti
Pòsar sul crin di sposa,
Inarridir vedrai sovra la tomba
Di Lei che tanto amasti!

Vieni, e all' avel ti pösa!
Vien, d' una tua parola
Il cener mio consola!
Anco agli estinti in cuor
Desta il gioir degli angeli
La prece dell' amor!
RAIMONDO Chi può frenar le lagrime
A tanto rio dolor!

SCENA IIª

Si ode uno squillo di tromba.

I detti ed Ancella.

RAIMONDO Alcun s' appressa.
ANELDA Io tremo!
ANC. Deh! Ma fuggi infelice! (*accorrendo ad Anelda*)
Nell' orgia festosa
Di farti sua sposa
Quell' empio giurò! (*parte*)
ANELDA O Ciel questo pugnale? (*A Raimondo che lo*
RAIMONDO Alla tua destra vindice *leva dal seno, e*
con solennità lo presenta ad Anelda).
Io l' offro asperso ancor del sangue . . .
ANELDA Ah! taci! (*con raccapriccio afferrandolo*)
Intendo!
RAIMONDO O Gualdo, or trema!
Già l' ira divina
Al varco t' aspetta,
Segnal di vendetta
Quel ferro sarà.
Veloce qual lampo
Colpirti saprà!

ANELDA Nell' aspro periglio
Mi serbi l' onore;
Il ferro che il cuore
Del padre ferì,
Allor che tradito
Pugnando morì! *(Si ritirano)*

SCENA IIIª

Riva del mare — Da una parte Castello di Raimondo — Sera — Castello illuminato a festa esterno e interno — Parte di giardino — È notte.

Approdano alcune scialuppe di Corsari — Da una vien tratto incatenato Guido — Mare inquieto.

RICCARDO Fin ch' io ritorni
Voi qui restate del prigionier custodi.

GUIDO O ria sorte, in quale stato misero, *(scuotendo*
A voi ritorno, del mio cor delizia. *le catene)*
Come quel mar, sconvolto il cor mi sento,
Di penetrar pavento
Un terribile arcano.
Anelda, ah, forse geme in poter del vile,
E rapirla io non posso al rio destino.
Colla speranza in cuore
D' un avvenir d' amore,
Al campo della gloria
Volai senza temer.
Ah! fui tradito e vinto:
Fu vano il mio pensier.
Il serto che sognava,
La gloria che sperava
Mutossi in duri ceppi
Del vinto nel squallor;
Ah fui tradito e vinto,
Immenso è il mio dolor.

(Si ode musica interna che accompagna il seguente bivacco)

CORO Posino i brandi - s'alzi il bicchier:
Evviva Gualdo - prode guerrier.
Dei nostri pugnali
Chi regge al furor?
Dei prodi corsali
Chi sfugge al valor?
La danza e i folli - scherzi d'amor
Fan lieti i giorni - del vincitor.
Sul campo di gloria
Ha un solo pensier,
O morte o vittoria
L'invitto guerrier!

GUIDO Or tripudia, o vincitore,
Nella polve il vinto geme.
Leva un Inno, o traditore,
Che l'infamia alletti in cuor!
Sarà breve e maledetta
L'esultanza che t'arride!
Il gioir della vendetta
Frutta sangue al traditor!

(Entrano i Corsari e prendono Guido che vien condotto nel Castello, a poco a poco s'oscura il Castello, e cessa la festa e torna silenzio.)

SCENA IV

È ancor notte, il mare è quieto, risplende la luna, e dal Castello escono i **Corsari** *che condussero* **Guido**, *e si avviano al mare.*

CORO Cessò la tempesta - sul placido mar,
Ritorna giulivo - l'ardito Corsar.
Dell'onde il ruggito - rallegra il bandito,
Gli desta nel cor - letizia e valor.
Più libero in mare - del baldo nocchier
Sull'ali del vento - si lancia il pensier.
Voliamo, fratelli! - sul placido mar,
Ritorna giulivo - l'ardito Corsar.

SCENA Vª

A poco a poco dileguasi il canto — **Anelda** *esce dal giardino ecc.*

ANELDA Tutto è silenzio intorno,
E il denso velo della notte avvolge
Nel funebre mistero
L'opra di sangue e di vendetta! O Guido!
È questo il loco ove giurasti amore *(con passione)*
All'infelice Anelda!
L'eco sol dei cari accenti
Scendea divino in cuore
I palpiti d'amore
A ridestar più ardenti.
Ora sola, disperata,
Invan qui cerco aita!
Da tutti abbandonata
La povera tradita.

SCENA VI.

Si ode entro le scene il seguente Coro che verrà continuato dalle donne che attraversano lo sfondo della scena).

CORO DI DONNE Qui solinghe nel segreto
Innalziam la prece a Dio,
Poi raminghe il suol natio
Lascierem col pianto in cor!

ANELDA Mentre dorme il vincitor,
Veglia il pianto e lo squallor!

CORO Noi andrem di terra in terra
Senza speme e senza guida,
Finchè il giorno ci sorrida
Di veder la patria ancor!

ANELDA Al mio Guido dite allor *(con trasporto)*
Che serbai fedele il cor!
(Il coro si allontana, Anelda fugge atterrita)

SCENA VII^a^

Gualdo *e* **Riccardo** — *È ancor notte.*

GUALDO Morte crudel s'appresti ai prigionieri . . .
Sappia tal cenno Anelda! *(Con mistero Riccardo si ritira)*
Fra il sangue de' tuoi cari, e l'amor mio
Vedrò che scegli, o donna! In cor più ardente
L'ira destò il desio . . . . .
E di Gualdo il desir chi non seconda
Quando il furor lo innonda! . . .

SCENA VIII.^a^

Entra affannata **Anelda** *e si getta ai piedi di* **Gualdo.**

ANELDA Ah pietà! sugli innocenti
Non s'aggravi il tuo furor?
GUALDO Se non vuoi che cadan spenti *(con freddezza)*
Cedi ai voti del mio cuor.
ANELDA Deh! li salva!
GUALDO Invan tu preghi.
ANELDA Il mio sangue io t'offro in dono,
Ma a pietade il cor si pieghi.
GUALDO La pietade è in tuo poter!! *(chinandosi per abbracciarla)*
ANELDA Sangue paterno stilla *(fuggendo inorridita e con maestà)*
Dalla tua destra, ed osi
Sull'innocente vittima
Chinar la rea pupilla?

GUALDO Si compia il mio voler! di Guido, atroce (*A Riccardo che sarà sovvenuto poi parte subito*)
Lenta la morte sia.

ANELDA Ah! no t'arresta. (*accorrendo*)

GUALDO Non val la prece, se non cedi, Anelda! (*risoluto*)
Un accento di perdono
Dal tuo labro invan sperai,
A' tuoi piedi invan pregai,
Nel delirio dell' amor.
Ma sfuggirmi or tenti invano,
Se sfidar dovessi a guerra
L' universo, e Cielo e terra
Non paventa il mio furor.

ANELDA Ah! crudel della tua vittima
Speri invano dolce affetto,
Come puote nel mio petto
Per te nascere l' amor?
Sulla tomba invendicata
Del trafitto genitore
Giurai odio all' uccisore,
E quel giuro serberò.

SCENA IX[a].

Si ode dall' interno avanzarsi una Marcia funebre, la quale accompagna i prigionieri **Raimondo** *e* **Guido** *alla morte, attraversando lo sfondo incatenati, seguiti dai banditi con fiaccole ecc. —* **Anelda** *grida e fa per accorrere, ma* **Gualdo** *la trattiene.*

ANELDA Guido, o mio Guido! (*per seguirlo*)

GUALDO Arrestati! (*la trattiene*)

ANELDA Lascia, crudel, che anch' io
Voli a morir!

GUALDO Tu vivere (*con ira*)
Dêi schiava . . . .

ANELDA Io chiamo Iddio
Quel sangue a vendicar!
GUALDO S' affretti il supplizio! (*a Riccardo*)
Qui udrai dei morenti
Gli estremi lamenti. (*ad Anelda*)
ANELDA Mi sento mancar!
GUIDO Anelda! Anelda! Addio! (*dalle scene*)
ANELDA Oh! Ciel! (*fuori di sè*)
GUALDO Lo puoi salvar!
ANELDA Ebben qual vuoi, sarò tua sposa,
(*con subita risoluzione*)
Ma Raimondo viva e Guido!
GUALDO Siano sciolti i prigionier! (*a Riccardo*)
Si diffonda un lieto grido.
CORO Viva Anelda e il condottier.

SCENA X

Anelda *è ammutolita e fuori di sè — Va crescendo il numero dei Corsari, dopo entrano* **Raimondo** *e* **Guido** *senza catene e* **Riccardo** — **Gualdo** *prende* **Anelda** *e non la lascia mai.*

CORO D' UOMINI E DONNE.

Nel tuo pallore — sposa sei bella,
Come fra nubi — lucente stella!
Tergi quel pianto — dischiudi il cor
All' esultanza — d' un lieto amor.

(*A suon di banda trionfale entrano accompagnati i due prigionieri, e si dispone un quadro scenico*).

GUALDO Pegno nuzial d' amore,
Alla mia sposa in dono, (*ai due*)
Io v' offro il mio perdono!
ANELDA Io manco! O Ciel pietà!
GUIDO La fè giurata!! (*irrompendo*)

RAIMONDO Calmati, (*trattenendolo*)
La fè non tradirà!

Per salvarci l' infelice
Cela in petto il suo furore,
Ma sull' empio traditore
La vendetta compirà!
Vieni, o Guido, e nel mistero
Raduniam l' invitte schiere,
Poi sul vile condottiere
L' ira nostra piomberà!

GUIDO Per noi, vittima innocente,
Infelice, ohimè t' offristi!
Ma un istante ancor resisti,
E a salvarti io volerò!
Sul crudel che ci calpesta,
Che deride il tuo dolore,
Di vendetta nel furore
Come lampo io piomberò!

GUALDO Gentil sposa, deh! consola
Tanto affetto d' un sorriso,
Rasserena il mesto viso,
Tempra in seno il tuo dolor!
Sul sentier della tua vita
Spunteranno ancor le rose,
Fra le danze e le giocose
Grazie ardenti dell' amor!

ANELDA Ah! perchè sì crudi affanni
Mi serbò l' avverso fato?
Deh! ti placa, Cielo irato,
O resister non potrò!
Nel periglio questo ferro
Piomberà sul traditore,
Del trafitto genitore
L' ombra irata placherò!

CORO Fra le gioje e fra le danze
Lieti canti innalzeremo;
Serti, o Gualdo, tesseremo
Alla bella del tuo cuor!
Poi fra l'armi e le ruine,
Come fulmini di guerra,
Passerem di terra in terra
Seminando lo squallor!

FINE DELL 'ATTO 2.°

ATTO III.

SCENA I.ª

Come nel principio del II° Atto — **Anelda** adagiata dorme — donzelle la circondano — Spunta l' Aurora.

CORO di DONZELLE Come innocente vittima,
Tra i fiori Ella riposa . . . .
E ancora sul ciglio tremula
La stilla dolorosa
Del pianto, che la misera
Nel suo dolor versò!
Dormi, infelice vergine,
E ne' tuoi sogni scenda
Qualche soave immagine,
Che in cor la speme accenda
E ti racqueti l'ansia
Del duolo che passò! *(si ritirano)*

SCENA II.ª

Anelda *si desta come in delirio.*

ANELDA Un lamento! O Ciel tu Guido!
Ah! fuggiam da questo lido . . . .
Perchè piangi? il nostro amor
Io serbai fedele in cor!

Ciel che miro! . . . . un' ombra irata
Di pugnal la mano armata
S' avvicina . . . . e una ferita
Sanguinosa al cor m' addita!
O mio padre . . . ! oh! vieni e mira
La tua figlia, che tradita
Un soccorso invan sospira
E un accento di pietà!
Tu pur fuggi! ah! resta . . . Ei viene . . .
Mi ricinge di catene . . . .
Per le chiome ei mi trascina
Alla morte, al disonor!

(Cade svenuta nelle braccia di Gualdo accorso e delle donne).

SCENA III.ª

Posata **Anelda** — **Gualdo** *manda via le donne, e leva da terra un pugnale caduto dal seno d'* **Anelda**.

GUALDO Questo ferro a me serbavi *(con furor crescente)*
Donna iniqua, e nel segreto
La vendetta preparavi . . . .
Ah! mentito fu quel giuro
Che schiudesti in quell' istante,
Che mia sposa a tutti innante
Ti chiamai? . . . . Ma in te quest' onta
Col tuo ferro io spegnerò! *(accorre per trascinarla, poi si ferma)*
Ah! non posso! il casto viso
Un' arcana luce irradia . . . .
Questo ferro forse intriso *(con raccapriccio)*
D' altro sangue . . . . in man vacilla . . .
Sull' angelica pupilla
Una lagrima spuntò . . . .

ANELDA Guido! Io t' amo!

GUALDO Oh ciel che intendo!
Il rival! lo preverrò!

SCENA IV.ª

Mentre **Gualdo** *fa per trascinarla, s' ode internamente:* Tradimento — **Gualdo** *si ferma* — *Entra affannato* **Riccardo** *coi seguaci.*

CORO Tradimento! All'armi! All'armi! (*Escono tutti*)
Iª. PARTE Noi siamo traditi, nel sonno colpiti
Da turba irrompente — i nostri guerrier
Son morti o dispersi — per mille sentier.
IIª PARTE Più ardente s' affretta — gridando vendetta
Per l' aspro sentier = un giovin guerrier!
GUALDO É Guido..! il rivale.... terribil pensier!!!
(*con impeto furente*)
Un incendio!!! ah! si divampi
Tra le fiamme il rio castello!
(*Riccardo parte in fretta coi socj — Anelda è desta).*

SCENA Vª.

GUALDO Come furia di vendetta
Poserò tra le ruine . . . .
Nella vampa maledetta
Pera il vinto e il vincitor!
E tu perfida morrai!
Vendicarmi ancor poss' io;
Or quell' odio che celai
Più furente irrompe al cor!
ANELDA Brillò un raggio di speranza,
Ma qual lampo già sparì;
Dal mio core ogni fidanza
Come nebbia al sol svanì!
GUALDO » Già il foco divampa — quest' ampio castello
» Sarà di noi tutti — fra poco l' avello. »
(*Guardando dal balcone con gioja infernale, poi fugge trascinando Anelda*).

SCENA VI.

Angolo remoto e diroccato del Castello celato fra dense boscaglie — Tra il fitto delle piante si discerne un arco sotto ai mazzi di edera cadente — è la sortita segreta. Fra le merlature scomposte e i frantumi si vede da lungi il resto del Castello in fiamme, sola luce che illumini la scena — Massi e ruderi dovunque — Compare dalla parte **Gualdo** *sostenendo* **Anelda** *svenuta — L' adagia sulla soglia e la copre col suo mantello.*

GUALDO Compiuta è l' opra! Anelda!!!
Tutto ho immolato per un' ora sola
Del ribelle amor tuo! L' ultimo guizzo
Di quell' incendio morirà, ma il foco
Che m' arde in cor, no non morrà giammai.
E questa gente vil che il brando affila
(Sopraggiunge Guido a spada tratta)
Nelle tenebre, or qui al chiaror che io ho desto
Come lo adopra?

SCENA VII.ª

Gualdo *e* **Guido.**

GUIDO A vendicar l' insulto! *(con furore)*
Rendimi Anelda o mori! *(minacciandolo)*
GUALDO Tra le fiamme esplora ed ivi *(con ironia)*
Quella vergin troverai.
GUIDO Ciel che intendo!
GUALDO E se nutrivi *(sempre ironico)*
Fè per lei...
GUIDO Non più, ella muor!
(Con ansia per incamminarsi verso l' incendio)
GUALDO Ella è morta!! *(con placidezza terribile)*

GUIDO — È morta? . . . .

GUALDO — E un nero *(con solennità)*
Suol di ruderi è il suo letto! *(indi silenzio di morte)*

ANELDA — » Nel silenzio del mistero *(risovvenendosi in sogno)*
» Celeremo il nostro affetto . . »

GUIDO — Ah! mia Anelda! *(fa per precipitarsi alla porta)*

GUALDO — Indietro, o insano, *(Custodendo il varco dinanzi ad Anelda)*
Se d' un passo t' avvicini
Io l' uccido.

GUIDO — Aïta!

GUALDO — É vano:
Finchè vive è in mio poter!

GUIDO — Son due vite a piedi tuoi *(supplice)*
Che la morte troncherà,
Se una vittima tu vuoi
Quella io sia: di lei pietà!

GUALDO — Se a scamparla da un rivale
Fuoco e scempio non bastò,
Pera anch' essa! Il tuo pugnale
Sangue ha chiesto, e sangue io dò!

SCENA VIII[a]. ed ultima.

Gualdo — Guido — Anelda —
indi giunge **Raimondo.**

GUIDO — Ebben si tenti!
(Risoluto fa per precipitarsi colla spada verso Anelda)

RAIMONDO — O folle! *(accorrendo per trattenerlo)*

GUALDO — Or la sentenza
Hai tu segnato, ed io la compio! . .
(trafigge Anelda e poi si getta dal finestrone fra le ruine fumanti del Castello)

ANELDA — Oh! Guido!

GUIDO — Anelda! Anelda! *(Guido sorregge Anelda e l'adagia nel mezzo della scena sopra un masso)*

ANELDA Io manco, al sen mi stringi.
Tuo è l' estremo anelito
Della morente Anelda . . . . e tu lo prendi
Dalle sue labbra . . . .

RAIMONDO Al Ciel che il duol misura
Volgi il casto pensier, vergin pura!

ANELDA Questa mia fronte è gelida,
Caro al tuo sen la pôsa . . .
Stringimi tu! deh reggimi,
Dimmi che son tua sposa!

GUIDO Supremo Iddio! ascoltami!
Sposi noi siam.

ANELDA Lo giura!

RAIMONDO Di due piangenti il vincolo *(stendendo le mani*
Sia benedetto e puro . . . . *agli sposi)*

ANELDA Se questa terra è inospite . . . .
Ove la sposa è morta . . . .
Colla tua prece, avvivala! . .
Il cener suo conforta . . . .

GUIDO Nò, non morrai, mia vergine, *(con estrema ansia)*
T' infondo io vita in seno . . . .

RAIMONDO Nuove speranze or sorgano,
Da questo duol terreno.

GUIDO Anelda!

ANELDA Io manco, or stringimi . . . *(cade estenuata nelle*
Stringimi ancor. . . . *braccia di Guido)*

GUIDO Gran Dio!!

RAIMONDO Povero fior!

GUIDO Deh! guardami!

ANELDA Più non ti veggo . . . . Addio!!!

FINE